

Il sorriso della bimba straniera che raccoglie i rifiuti

Giorni fa in una giornata abbastanza bella, abbiamo portato a Sirmione mio cognato di Edimburgo e di passaggio a casa mia dopo alcuni giorni a Vicenza per un convegno sulla poesia. Mentre mia moglie e mio cognato si spingevano alla fine del pontile sul lago, io li aspettavo su una panchina vicina alla pozza di acqua calda, sicuramente usata dagli stabilimenti termali. Subito la mia attenzione è stata attratta da due cucchiaini di plastica per gelato, color azzurro e fucsia, abbandonati a pezzi a terra.

Subito il mio senso civico si è messo in funzione. «Li raccolgo... Non spetta a me!... No, li raccolgo... Sì, li raccolgo» e ponderavo il da farsi quando un papà, visibilmente straniero accompagnato da una bimbetta bionda di tre anni e forse meno poco distante da lui, si ferma davanti a cucchiaini e li osserva. «Lili - dice - komm». La bimbetta subito accorre e lui le indica i due cucchiaini a terra. Lei si accuccia, li osserva e poi guarda il padre, che le dice sì con il capo. Lei prende i cucchiaini e i vari pezzi da terra e li porta nel cestino dello sporco poco distante, sotto lo sguardo serio del padre. Poi si volta verso di me, sfodera il sorriso che solo i bambini sanno fare e torna dal padre. I due si allontanano mano nella mano.

Se avessi preso una badilata in testa, non mi avrebbe fatto così male come quel sorriso.

Abbonato 4102